

SCHOLA CANTORUM BASILICA S. ANTONIO DI PADOVA in MILANO

La Schola Cantorum della Basilica di S. Antonio di Padova in Milano, costituita attualmente da una quarantina di coristi, è stata fondata nell'ottobre del 1985 da Luigi Ponzi (fin dalle origini direttore artistico e musicale, supportato dalla preziosa collaborazione del tenore Massimiliano Italiani e del basso Paolo Sala) per solennizzare le celebrazioni liturgiche presso la Basilica omonima in occasione delle principali festività religiose.

La Schola Cantorum ha partecipato ad alcune rassegne coralì; si è esibita in Duomo, nella Basilica di S. Ambrogio e in altre importanti chiese cittadine. Ha tenuto numerosi concerti a Milano e in varie località dell'Italia Settentrionale; recentemente ha inciso un CD con musiche di M.A. Charpentier, Grancini, Haendel e Monteverdi.

Il suo vasto repertorio di musica sacra comprende, oltre al gregoriano, canti polifonici a cappella e canti con accompagnamento strumentale dal XIII secolo ai giorni nostri.

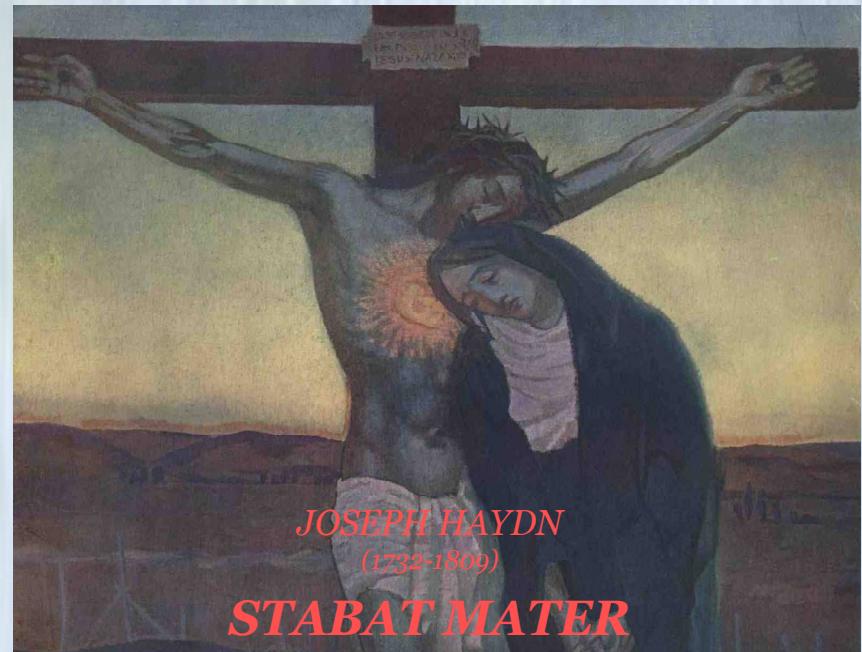


**Basilica Santuario
S. ANTONIO di Padova
via C. Farini, 10 - Milano**



CONCERTO SPIRITUALE

Organizzato dall'Associazione Ex-Allievi nel 58° anniversario della morte del Beato Don Carlo Gnocchi



JOSEPH HAYDN
(1732-1809)

STABAT MATER

Soprano Suzanne HOBLEY
Mezzosoprano Elena CACCAMO
Tenore Massimiliano ITALIANI
Basso Gilles ARMANI

Violino I	Valentina GHIRARDANI	Oboe I e Corno inglese I	Silvano SCANZIANI
Violino II	Silvia CANAVERO	Oboe II e Corno inglese II	Franca RAVIOLI
Viola	Caterina FLORES	Organo	Stefano BORSATTO
Violoncello	Alessio SCANZIANI		

**SCHOLA CANTORUM
BASILICA S. ANTONIO DI PADOVA in MILANO**

Direttore LUIGI PONZI

VENERDI' 11 APRILE 2014 - ore 21.00

Programma

Stabat Mater per soli, coro ed orchestra, Hob. XX bis

Il testo della sequenza è attribuito a Jacopone da Todi (1230/36 – 1306)

STABAT MATER DOLOROSA (Tenore e Coro)

Stabat Mater dolorosa
iuxta crucem lacrimosa,
dum pendebat Filius.

Cuius animam geméntem,
constristátam et doléntem
pertransívit gládium.

O QUAM TRISTIS ET AFFLICTA (Mezzosoprano)

O quam tristis et afflita
fuit illa benedicta
Mater Unigeniti!

Quae moerébat et dolébat,
et tremebat, cum vidébat
nati poenas incliti!

QUIS EST HOMO QUI NON FLERET (Coro)

Quis est homo, qui non fleret;
Christi Matrem si vidéret
in tanto supplicio?

QUIS NON POSSET CONTRISTARI (Soprano)

Quis non posset contristari,
piam Matrem contemplari
doléntem cum Filio?

PRO PECCATIS SUAE GENTIS (Basso)

Pro peccatis sua gentis
vidit Jesum in tormentis
et flagellis subditum.

VIDIT SUUM DULCEM NATUM (Tenore)

Vidit suum dulcem natum
moriéndo desolatum,
dum emisit spiritum.

EJA MATER FONS AMORIS (Coro)

Eia, Mater, fons amoris,
me sentire vim doloris
fac, ut tecum lúgeam.

Fac ut árdeat cor meum
in amando Christum Deum,
ut sibi compláceam.

STABAT MATER DOLOROSA (Coro e Tenore)

La Madre addolorata stava
in lacrime presso la Croce,
mentre ne pendeva il Figlio.

E la sua anima gemente,
constristata e dolente
una spada trafigge.

O QUAM TRISTIS ET AFFLICTA (Mezzosoprano)

Oh, quanto triste e afflitta
fu quella benedetta
Madre dell'Unigenito!

Come si rattristava e soffriva,
e tremava, vedendo
le pene dell'inclito Figlio!

QUIS EST HOMO QUI NON FLERET (Coro)

Quale persona non piangerebbe
nel vedere la Madre di Cristo
in così grande sofferenza?

QUIS NON POSSET CONTRISTARI (Soprano)

Chi non si rattristerebbe
nel contemplare la pia Madre
sofferente accanto al Figlio?

PRO PECCATIS SUAE GENTIS (Basso)

A causa dei peccati del suo popolo
Ella vide Gesù fra i tormenti
e sottoposto ai flagelli.

VIDIT SUUM DULCEM NATUM (Tenore)

Vide il suo dolce Figlio
morire desolato,
quando esalò l'ultimo respiro.

EJA MATER FONS AMORIS (Coro)

Orsù, Madre, fonte d'amore,
fammi sentire l'intensità del dolore,
perché possa piangere con te.

Fa' che il mio cuore arda
nell'amare Cristo Dio,
affinché io possa piacere a Lui.

SANCTA MATER, ISTUD AGAS (Soprano e Tenore)

Sancta Mater, istud agas:
Crucifixi fige plagas
cordi meo válide.

Tui Nati vulneráti,
tam dignáti pro me pati,
poenas mecum dívide.

FAC ME VERE TECUM FLERE (Mezzosoprano)

Fac me vere tecum flere,
Crucifijo condolére,
donec ego vixero.

Iuxta crucem tecum stare
et me tibi sociáre
in planctu desidero.

VIRGO VIRGINUM PRAECLARA (Soli e Coro)

Virgo virginum paeclára,
mihi iam non sis amára:
fac me tecum plágere.

Fac ut portem Christi mortem,
passiónis fac consortem
et plagas recólere.

Fac me plagis vulnerári,
cruce hac inebriári
ob amorem Filii.

FLAMMIS ORCI NE SUCCENDAR (Basso)

Flammis orci ne succéndar,
per te, Virgo, fac deféndar
in die iudicii.

FAC ME CRUCE CUSTODIRI (Tenore)

Fac me cruce custodíri,
morte Christi praemuníri,
confovéri grátia.

QUANDO CORPUS MORIETUR (Soli e Coro)

Quando corpus morietur,
fac ut ánima donétur
Paradisi glória.

PARADISI GLORIA (Soli e Coro)

Paradisi glória,
ut ánima donétur,
Amen.

SANCTA MATER, ISTUD AGAS (Soprano e Tenore)

Santa Madre, fa' questo:
imprimi le piaghe del Crocifisso
profondamente nel mio cuore.

Del tuo Figlio ferito,
che si è degnato di patire per me,
dividi con me le pene.

FAC ME VERE TECUM FLERE (Mezzosoprano)

Fammi piangere intensamente con te,
condividendo il dolore del Crocifisso,
finché io vivrò.

Accanto alla Croce desidero stare con te
ed associarmi a te
nel pianto.

VIRGO VIRGINUM PRAECLARA (Soli e Coro)

O Vergine gloriosa fra le vergini,
non essere aspra con me:
fammi piangere con te.

Fa' che io riviva la morte di Cristo,
fa' che partecipi alla sua passione
e mediti sulle sue piaghe.

Fa' che dalle sue piaghe sia ferito,
che mi inebri di questa croce
per amore del tuo Figlio.

FLAMMIS ORCI NE SUCCENDAR (Basso)

Perché non bruci nelle fiamme dell'inferno,
fa', o Vergine, che io sia difeso da te
nel giorno del giudizio.

FAC ME CRUCE CUSTODIRI (Tenore)

Fa' che io sia protetto dalla Croce,
che sia fortificato dalla morte di Cristo,
ristorato dalla grazia.

QUANDO CORPUS MORIETUR (Soli e Coro)

Quando il mio corpo morirà,
fa' che all'anima sia data
la gloria del Paradiso.

PARADISI GLORIA (Soli e Coro)

La gloria del Paradiso,
all'anima sia data,
Amen.